

# Unipol, Stefanini verso la presidenza

I vertici di Holmo vogliono contare nella compagnia  
Si cerca un amministratore delegato di alto profilo

di Laura Matteucci / Milano

**LA TRANSIZIONE** Via libera alla presidenza Unipol per Pierluigi Stefanini, attuale presidente di Holmo e numero uno di Coop Adriatica. Promozione per alcuni dirigenti Unipol, a partire dal direttore generale Carlo Cimbri. E, soprattutto, il reclutamento di un manager di prestigio da affiancare al presidente, nel

ruolo di amministratore delegato. In grado di portare avanti l'operazione con Bnl, sia che si tratti di concludere l'opa (com'è intenzione sia di Unipol sia della stragrande maggioranza delle cooperative), sia che si tratti di dover gestire i disinvestimenti. Sono queste le direttrici sulle quali si sta muovendo il movimento cooperativo, dopo le dimissioni del numero uno di Unipol Giovanni Consorte, e del suo vice Ivano Sacchetti, e in attesa del consiglio di amministrazione della compagnia, convocato per il 9 gennaio.

Non è detto che i passaggi di vertice avvengano simultaneamente. Non è escluso un periodo di transizione: la nomina dell'amministratore delegato, figura chiave del nuovo cda, potrebbe avvenire anche in un secondo tempo.

Per incarichi operativi di rilievo si parla anche di Luciano Sita, numero uno di Gra-

narolo (impegnata con 180 milioni di euro nella scalata a Bnl) ma proprio per questo già parecchio impegnato, e con meno entusiasmo di Claudio Levorato, presidente di Manutecoop.

Di certo, c'è l'intenzione dichiarata di dividere le cariche, di evitare l'accumulo nelle mani di un solo uomo, una rivoluzione nel sistema di governance di Unipol come dell'intero mondo coop.

Lo dice chiaramente il presidente di Legacoop Giuliano Poletti, ma lo conferma all'agenzia Ansa anche Stefanini: «Holmo si riunirà all'inizio dell'anno. Valuteremo i diversi aspetti di governance, compreso questo». Stefanini, che non commenta la possibilità di arrivare alla presidenza di Unipol, respinge l'accusa di non aver esercitato, con la holding Holmo che della compagnia di assicurazioni è la principale azionista, un sufficiente controllo. Per poi tornare al punto chiave della governance: «Si apre il problema di come la proprietà deve rafforzare il ruolo di indirizzo, controllo e funzione strategica».

Il terremoto che ha investito il mondo cooperativo lascia parecchi feriti sul campo. Si dice di una riunione drammatica in Unipol, in cui Consorte è crollato, davanti ai

suoï uomini, pensando ai suoi progetti. Per lui parole di stima, di riconoscimento e garantimento sugli aspetti legali. Si discute freneticamente di chi lo dovrà (lo potrà) sostituire. Preoccupa il futuro, mentre anche i mercati non premiano l'uscita di scena di Consorte, anzi: il titolo Unipol ieri ha chiuso in calo dell'1,74%, segno certo di previsioni poco rosee, tanto più con l'Unipol indagata per «responsabilità oggettiva». Ma le coop hanno la forza per reggere l'urto. E al progetto su Bnl non intendono rinunciare. Lo ribadiscono anche Levorato e Luciano Sita, che stigmatizza le «lungaggini inspiegabili» dell'operazione. «Questa tiritera danneggia Unipol e sarebbe forse il caso di indagare anche su questo. C'è stato ostracismo nei nostri confronti».



La sede generale della Unipol Banca Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

## ICANDIDATI

### Pierluigi Stefanini



◆ È l'attuale presidente di Holmo, la holding che controlla Unipol, oltre che il numero uno di Coop Adriatica. È lui il candidato naturale alla presidenza della compagnia, anche perché la proprietà vuole avere parte nella governance del gruppo. Sarà affiancato da dirigenti e da un amministratore delegato.

### Luciano Sita



◆ Presidente di Granarolo, il colosso del latte impegnato nella scalata a Bnl con 180 milioni di euro attraverso la capogruppo «Granlatte», che fa parte della holding di partecipazione «Ariete», è in prima fila nell'operazione e ben visto nel mondo cooperativo. Il suo nome figura tra i papabili alla presidenza.

## COOPERATIVE

Poletti: «Vanno rivisti i modelli di gestione»

«Il tema della governance del gruppo Unipol, così come di tutte le cooperative, è all'ordine del giorno e va assolutamente affrontato. Questo delicato passaggio di Unipol deve diventare un'occasione per l'intero mondo cooperativo per rivedere i propri modelli di gestione». Giuliano Poletti, presidente nazionale di Legacoop, non intende nascondere la polvere sotto il tappeto. E, a partire dal caso Unipol, mette ufficialmente sul tavolo un problema che già da tempo aveva iniziato a suscitare maldisguido tra i cooperatori. «La situazione è quasi paradossale - continua Poletti - Ci sono uomini che hanno reso grandi piccole e medie cooperative, imprese che sono diventate importanti sul mercato proprio grazie ad alcuni singoli, e oggi questi stessi uomini che hanno prodotto risultati importanti devono immaginare una governance che ne riduca il potere».

Una crisi di crescita per le coop, la cui potenza, anche finanziaria, è sicuramente cambiata nel corso dell'ultimo decennio, tanto da poter fondatamente mirare all'operazione con la Banca nazionale del lavoro? «Chiamiamola così - dice Poletti - È evidente che questo passaggio di modelli di governance non è cosa agevole, è complicato e anche sofferto. Ma un'articolazione maggiore, una pluralità delle responsabilità ci vuole. Beninteso, è un lavoro che non ha un punto di arrivo definitivo, che va sempre aggiornato». Ma senza Consorte sarà possibile portare avanti l'operazione Bnl? «Ci sono tutti i presupposti per andare avanti. A parte la questione dei tempi lunghi, che preoccupa noi come la stessa Bnl, gli elementi sono solidi. È vero che Consorte l'ha pensata e avviata, ma Unipol può contare su dirigenti di qualità che hanno, anche loro, portato il gruppo a quello che è ora, e possono garantire risposte adeguate alla situazione».

la.ma.



Il legno. Seduzione naturale.

Al legno non si resiste. E' da sempre sinonimo di prestigio, di eleganza, di calore e di durata nel tempo. Nessun altro materiale è così naturale. Per la tua casa scegli il meglio, scegli il legno.



CONSORZIO VERO LEGNO. CERTIFICHIAMO IL LEGNO, DIFENDIAMO IL CONSUMATORE.